

Il consiglio regionale ha approvato il provvedimento finanziario a conclusione di un intenso dibattito che ha impegnato tutti i gruppi presenti in aula

Bilancio, manovra d'assestamento eseguita

Mancini: «La crisi impone percorsi virtuosi senza perdere di vista la crescita». Minoranza insoddisfatta

Pino Toscano
REGGIO CALABRIA

Approvato dal consiglio regionale l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso e pluriennale 2011-2013».

La seduta si apre con il question time. In aula piomba una raffica di interrogazioni a risposta immediata. Ce n'è per tutti i gusti: dalla bonifica del campo Rom di Lamezia Terme (interroganti Domenico Talarico, Scalzo, Principe, Ferdinando Aiello, Giordano, De Masi, Franchino) alla salvaguardia del tratto costiero Pellaro-Bocale (Imbalzano); dalla liquidazione dell'Afor (Guccione e Censore) al rischio chiusura delle agenzie doganali di Crotona e Vibo Valentia. Per continuare con la vertenza Sorical-Comuni (Giordano, De Masi; Domenico Talarico), il progressivo smantellamento di Trenitalia su tutto il territorio regionale (Guccione); la chiusura del tratto Coccorino-Joppolo (De Gaetano); il pagamento degli stipendi ai dipendenti delle Comunità montane (Guccione, Franchino, Censore); i criteri di selezione delle Compagnie aeree sostenute con incentivi regionali (Tripodi); la realizzazione dell'aeroporto di Sibari (Guccione e Franchino) e l'adozione dei Psc (Piani comunali spiaggia) da parte dei comuni costieri (De Masi, Giordano e Domenico Talarico).

Alcune risposte vengono giudicate insoddisfacenti dalla minoranza. Sulla Sorical, per esempio, Giuseppe Giordano (Idv) si dice più preoccupato di prima. Osserva: «L'assessore Gentile, pur ritenendo fondata la questione, indica solo gli impegni futuri senza che allo stato siano stati posti in essere chiarimenti e interventi della Regione in ordine alla legittimità delle tariffe applicate, nonché sulle clausole vessatorie fissate dalla stessa Sorical

nei confronti dei comuni inadempienti sui piani di rientri dal debito». Sempre Giordano

esulta, invece, per l'approvazione unanime della sua proposta di legge sui Gruppi d'impegno solidali (Gas): «Una volta tanto la Calabria si pone all'avanguardia del panorama legislativo delle regioni italiane per la domanda-offerta e promozione dei prodotti da filiera corta». Contento anche Candeloro Imbalzano (Scopelliti Presidente): la sua proposta di istituzione del "Centro regionale sangue" è passata a vele spiegate. Come quella di Salvatore Magarò (Pse) che modifica la legge 3/2011 sugli interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta.

Sulla manovra di assestamento - 209 milioni di euro, di cui appena 15,2 di risorse libere - l'assessore Giacomo Mancini, premesso che «il governo Scopelliti, per la prima volta in 41 anni di regionalismo, ha approvato il bilancio di previsione prima di Natale», ne ricorda le scelte di fondo, confermate in sede di assestamento, riassumibili in una traiettoria virtuosa sul versante della spesa e in una nuova prospettiva di sviluppo. Tutto ciò dentro un quadro di priorità comprendente la lotta contro la 'ndrangheta, il varo di un piano per la realizzazione di opere pubbliche, interventi a favore dell'economia, e la destinazione delle risorse disponibili a beneficio delle famiglie. Ma proprio sulle politiche per la famiglia si apre un fronte polemico con l'opposizione che, specie con il capogruppo del Pd Sandro Principe, contesta il defianziamento del Fondo per le misure di contrasto alla povertà e di sostegno alle famiglie povere, a cui si aggiungono la diminuzione delle voci relative al trasporto gratuito di categorie svantaggiate e al diritto allo studio. Scelte discutibili.

Per il resto, l'assestamento è stretto in una camicia di forza e c'è poco da dire o da fare. Salvo prendersela, come fa Pasquale Maria Tripodi, con il Patto di stabilità, «meccanismo

perverso che affossa la crescita». Del resto, a parte i rilievi critici su alcuni punti specifici, la stessa opposizione non ha molti argomenti da opporre alla maggioranza, essendo ben consapevole della difficoltà per chiunque di muoversi in acque con bassi fondali. E Mancini ha buon gioco quando, pur apprezzando la qualità di talune richieste della minoranza, risponde picche perché «non viene spiegato dove reperire le risorse».

Il dibattito dedica anche ampio spazio al problema delle Ferrovie della Calabria, a rischio di spirare. Ballano venti milioni di euro. Nicola Adamo (Pd) rinviene un difetto di formulazione nello schema impostato dalla maggioranza: «Se il governo percepisce che aumentiamo il deficit, amen; se invece rendiamo chiaro che c'è un investimento sull'infra-

struttura, allora...». La raccomandazione (rilanciata da Principe) non è peregrina e il consiglio, ferma restando la volontà di andare avanti, decide di approfondire in sede di coordinamento formale.

Alla fine l'assestamento di bilancio è approvato, e così tutti gli altri argomenti (molti dei quali all'unanimità) inseriti all'ordine del giorno.



Il commento di Luigi Fedele, capogruppo del Popolo della Libertà: «Questa manovra è un passaggio fondamentale per garantire il buon governo della nostra regione. Va dato merito all'Amministrazione, guidata dal governatore Giuseppe Scopelliti, di aver messo ordine, grazie anche al lavoro fatto dall'assessore Mancini, in una materia che, in 41 anni di regionalismo, è sempre stata trattata in maniera superficiale e disorganica». ◀

Hanno detto

Sandro Principe . Il capogruppo del Pd contesta il defianziamento del Fondo per le misure di contrasto alle povertà e di sostegno alle famiglie povere, a cui si aggiungono la diminuzione delle voci relative al trasporto gratuito di categorie svantaggiate e al diritto allo studio.

Pasquale Tripodi. «Il Patto di stabilità è un meccanismo perverso che affossa la crescita».

Nicola Adamo. L'esponente del Pd rinviene un difetto di formulazione nello schema impostato dalla maggioranza sulle Ferrovie della Calabria (in ballo venti milioni di euro): «Se il governo percepisce che aumentiamo il deficit, amen; se invece rendiamo chiaro che c'è un investimento sull'infrastruttura, allora...».



Consulto al tavolo della presidenza del consiglio tra Talarico, Nicolò, Dattolo, Nucera e, di spalle, Fedele e Principe